

Il 28 settembre 1999 Vittorio Claudii istituiva la Fondazione Claudii con lo scopo di onorare in modo degno e duraturo la memoria del poeta Claudio, suo fratello maggiore, e della pittrice Anna, sua madre.

In data 5 ottobre 2001 è stata ottenuta l'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche.

Come recita l'art. 3 dello Statuto, la Fondazione ha il compito di:

- custodire e mantenere il carattere unitario dell'archivio dei manoscritti di Claudio Claudii, dell'opera pittorica di sua madre Anna e di quanto ulteriormente pervenuto alla Fondazione, per la fruibilità da parte di quanti hanno interesse alla ricerca e allo studio;

- promuovere ricerche e studi sull'opera, la vita e il pensiero di Claudio Claudii;

- promuovere ricerche e studi filosofici, politici storici e poetici, caratteristici della formazione intellettuale di Claudio Claudii e di quelli artistici della madre Anna;

- diffondere i risultati della propria attività attraverso pubblicazioni che riflettano il contenuto morale, letterario, poetico del pensiero del Claudii e storico-artistico della madre Anna;

- svolgere nell'ambito del pensiero morale, filosofico, culturale e poetico attività di formazione e di aggiornamento destinata sia a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, sia a ricercatori e a docenti universitari;

- dare un sostegno economico ad alcuni "Principi morali" di età avanzata, scelti tra poeti, pensatori, artisti, scienziati di elevata statura morale.



da destra: il Presidente della Fondazione Claudii, Prof. Massimo Ciambotti ed il Presidente del Comitato Scientifico Davide Rondoni.

poesia • arte • cultura



fondazione
Claudi

Contatti

Sedi:

Via A. Serra, 104 00191 Roma

Via Rave 7, 62020 Serrapetrona (MC)

Tel. 0733.908014

Segreteria: 339.4800381

www.fondazioneclaudi.it

info@fondazioneclaudi.it

Presidente: Prof. Massimo Ciambotti

via F. Brunelleschi, 18

62027 San Severino Marche (Mc)

tel. 340.2710227

massimo.ciambotti@uniurb.it

Consiglio di amministrazione:

Sandro Lazzari, Anthony Valentine Sforza

Comitato scientifico:

Davide Rondoni, Italo De Curtis, Mario Morcellini



fondazione
Claudi

poesia
arte
cultura

nello sfondo:
Anna e
Claudio Claudii



Il fondatore
Vittorio Claudii

Il lavoro svolto

Le attività della Fondazione Claudii, iniziate dopo la morte di Vittorio, hanno riguardato principalmente incontri e rassegne culturali, reading, laboratori, dibattiti, concerti e mostre. Si ricordano i seminari-laboratori *Corpo a Corpo* (Roma, 2007) e *I Sabati dello Scriptorium* (Università La Sapienza a Roma, dal 2010); gli appuntamenti romani con il convegno annuale *Educare alla Bellezza*, con la partecipazione di poeti, scrittori italiani e stranieri, critici letterari e docenti universitari (dal 2009); i concerti *Come avessi sete* (con Francesca Merloni, 2008), *Poeta de André* (2010) e musica classica al Teatro Feronia (2009) a San Severino Marche; il Teatro di Poesia *L'amore non è un sentimento* con Iaia Forte e Flavio Bucci (2008); *l'Atelier estivo delle Arti*, vacanza-studio annuale rivolta a ragazzi delle scuole superiori a Misano Adriatico con artisti, poeti e scrittori, registi, realizzato con il *Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna* diretto da Davide Rondoni (dal 2010); il sostegno alle attività

del *Centro Internazionale per l'Incisione Artistica Kaus* di Urbino che, in sinergia con l'*Accademia di Belle Arti* di Lodz (Polonia), di Vilnius (Lituania) e di Belgrado (Serbia) ha realizzato, dal 2008 ad oggi, una serie di libri d'artista dedicati a Claudio Claudii, esposti in Italia e all'estero; le mostre sulle opere di Anna Claudii a Villa Celimontana a Roma (2011) e a Serrapetrona (2012). Nel 2008 è stata pubblicata presso l'editore Franco Angeli la prima raccolta di riflessioni filosofiche di Claudio Claudii, *L'anatra Mandarina* e altri scritti. Questa precede la prossima pubblicazione in edizione critica da parte di Cristina Ubaldini della raccolta completa delle poesie edite e inedite del poeta Claudii. La Fondazione ha promosso anche un concorso per l'assegnazione di borse di studio per tesi di Dottorato discusse su temi affini alla propria missione e istituito un premio per progetti di ricerca su poesia e poeti italiani del '900. La prestigiosa sede di Palazzo Claudii a Serrapetrona, recentemente restaurato, ospiterà la

Biblioteca e il Fondo Claudii, un Museo dedicato alla famiglia Claudii, spazi per convegni e mostre e una foresteria, oltre alla nota collezione Recchi in convenzione con il Comune di Serrapetrona.



Anna nasce nel 1894 e trascorre l'infanzia nel verde delle alte colline marchigiane presso due vecchi zii precettori. Compiuti gli studi classici, si sposa appena diciassettenne con Adolfo. Appassionata alla pittura fin da bambina, ebbe maestro un vecchio pittore, conservatore affascinante, di rara cultura, Mario Adami, romano, che tornato da Parigi dove aveva avuto lunghi rapporti con vari artisti, soprattutto con Renoir, andava affrescando

Anna Claudii

saloni di palazzi gentili e chiese nell'Italia centrale. È da lui che apprende le più severe tecniche della pittura, compreso l'affresco, eseguendone una buona quantità nella sua casa di Serrapetrona. Lo stile che va maturando raggiungerà, nella commistione di esotismo, atmosfere naive, visionarietà, risultati molto interessanti e di forte impatto. Espone le prime opere, esclusivamente ritratti, nel '37 a Parigi e nel '39 a Macerata. Nel '39 si trasferisce definitivamente a Roma, dove stringe amicizia con vari artisti e scrittori e tiene mostre personali, nel '50 e nel '53, presentata da Marcello Venturoli e Nicola Ciarletta. Nel '52 invia a New York un gruppo di opere che vengono tutte acquistate da collezionisti e nel '54 torna ad esporre a Parigi, presentata da Marcel Sauvage. Dal '55 al '58, tiene mostre a Lisbona, Anversa, Zurigo e in altre città italiane ed estere, fino all'ultima nella Galleria Cairoli di Milano. Opere di Anna Claudii figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e nel mondo. Muore a Roma il 12 maggio 1976.

Claudio, nato nel 1914 a Serrapetrona, in provincia di Macerata, appartiene ad una famiglia della piccola borghesia locale; figlio di Adolfo, farmacista e poeta dialettale dilettante e di Anna, pittrice; fratello di Dina e di Vittorio. Compiuti gli studi liceali a Perugia, era destinato a frequentare la locale Facoltà di Farmacia, ma l'incontro con il professor Gaetano Chiavacci (natio di San Severino Marche e prossimo vicedirettore della Normale di Pisa) cambia il suo destino. Vinto il concorso da convittore interno per la classe di lettere, Claudio entra alla Normale di Pisa nel novembre 1932, legandosi di salda amicizia con Dessì e Marletta. Appena cinque mesi dopo tuttavia, scoperta la sua partecipazione in notturna alla celebrazione di goliardici Funerali della Libertà, veniva espulso dalla scuola assieme a Salari, Fradelli, Lo Bue e Pedrini. Passato all'Università di Firenze, frequenta assiduamente Le Giubbe Rosse in compagnia costante di Mario Luzi, Alfonso Gatto e Sergio Baldi. Chiamato alle armi nel 1937-38, Claudii frequenta il corso allievi ufficiali di Salerno, poi a Macerata, dove

Claudio Claudii



Il poeta
Claudio Claudii

ottiene una prima supplenza al Liceo. Abbandonata presto la via dell'insegnamento, si ammala gravemente durante gli anni della guerra e al termine del conflitto raggiunge parte della famiglia a Roma. Attraversa un periodo di profonda sofferenza dovuto all'impossibilità pratica di riprendere qualsiasi attività. Un isolamento psicologico grave e costante, rotto appena dalla cura familiare e dall'attenzione dei sopravvissuti rapporti con gli antichi amici cultori di poesia, dominerà i suoi ultimi anni, fino alla morte, sopraggiunta nel maggio del 1972.

Vittorio è l'ultimo della stirpe Claudii. Nato nel 1920, all'età di 19 anni si trasferisce a Roma per frequentare la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Nonostante la guerra e la frequenza del corso allievi nell'ambito del servizio militare in sanità, si laurea brillantemente in Medicina e Chirurgia a 24 anni ed inizia subito a collaborare privatamente con un gran numero di luminari. Nell'ottobre 1948, meno che trentenne, gli viene affidata la responsabilità del reparto di radiodiagnostica della prestigiosa clinica privata Villa Bianca Maria a Roma, che arriverà ad acquistare nel 1951. Tra il 1943 e il 1944, la clinica offrirà il ricovero e la cura a molti ufficiali e sodali del Fronte Clandestino di Resistenza. Dopo aver venduto la sua seconda Clinica privata, Villa Claudia, il dott. Vittorio Claudii si è dato alla progettazione di strumentazioni innovatrici nel campo medico-chirurgico-radiologico, realizzate nello stabilimento di Pomezia di sua proprietà. Nel 1999 ha istituito la Fondazione Claudii, alla quale, dopo la sua scomparsa nel 2006, è stato lasciato il compito di perpetuare la memoria dei suoi familiari più illustri. In sua memoria un intero Presidio Chirurgico Mobile nel 2010 è stato donato per la realizzazione di un progetto in Africa (Congo).

nello sfondo: panorama di Serrapetrona sede marchigiana della Fondazione Claudii

Vittorio Claudii